



IN QUESTO NUMERO

Pag.01 – Isolamento a cappotto in EPS: efficacia e sicurezza

Pag.03 – Filiera della plastica: Italia pronta a vincere la sfida della circolarità

Pag.05 – Il nuovo position paper di EUMEPS sul PPWR

Pag.06 – Superbonus: il Governo non prevede proroghe

Pag.07 – L'isolamento con EPS migliora il comfort abitativo

Pag.08 – CREAMSTYR: dalla Francia una risposta al riciclo del polistirene espanso

Pag.10 – AIPE assieme a COREPLA ad Ecomondo 2023

Pag.11 – Riparte la formazione AIPE con un incontro sul programma OCS

Pag.12 – RecoTrace: uno strumento semplice per dimostrare i dati di riciclo dell'EPS

Pag.13 – Grande soddisfazione per il ciclo di convegni ANIT-AIPE

Pag.14 – Sistemi ETICS: prosegue l'iter normativo comunitario

Pag.15 – Pubblicato il Piano nazionale dei controlli ufficiali per i MOCA

Pag.16 – Processo CPR ACQUIS: AIPE coinvolta nei tavoli di lavoro

Pag.17 – DNSH, PNRR e CAM: tre strumenti diversi, ma strettamente correlati

ISOLAMENTO A CAPPOTTO IN EPS: EFFICACIA E SICUREZZA

Isolare gli edifici è indispensabile per renderli termicamente più efficienti e in grado di rispondere alle normative europee sempre più stringenti sul fronte del risparmio energetico e della sostenibilità.

Il materiale isolante gioca certamente un ruolo chiave nel realizzare soluzioni sostenibili in ambito edilizio per il raggiungimento degli obiettivi climatici comunitari. In particolare, impiegato all'interno del sistema a cappotto per la coibentazione di edifici nuovi ed esistenti, assicura il corretto isolamento termico dell'involucro edilizio, contribuendo al miglioramento dell'efficienza energetica complessiva dell'edificio riducendone al minimo l'impatto ambientale.

Ma l'efficacia del materiale isolante non è certamente l'unica caratteristica da considerare nei lavori di efficientamento e riqualificazione con il cappotto termico: è infatti fondamentale che i materiali da costruzione impiegati garantiscano oltre ad un risparmio in termini di energia, la massima sicurezza durante la posa in opera, nei confronti dei lavoratori dei cantieri e lungo tutta la fase di utilizzo dell'edificio, nei confronti di chi ci abita o lavora.

La sicurezza e la qualità del materiale isolante che si intende utilizzare sono quindi due aspetti interconnessi, che permettono al progettista di operare scelte finalizzate alla tutela dell'utilizzatore finale che dovrà gestire l'opera per tutta la durata prevista.

Le norme, le leggi e i protocolli oggi in vigore sono la base procedurale per realizzare progetti e posa in opera conformi ai dettami richiesti.



Il primo riferimento è la marcatura CE, che attesta che il prodotto è stato valutato dal produttore e che si ritiene rispetti i requisiti previsti dall'UE in materia di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'EPS, uno dei materiali storicamente più impiegati per l'isolamento termico degli edifici, è dotato di marcatura CE secondo la norma europea EN 13163. Un'ulteriore norma, la EN 13499, disciplina esclusivamente l'applicazione a cappotto e permette di identificare le prestazioni dell'EPS proprio per questa applicazione.

Fin dalla fase di progetto, il tecnico ha l'obbligo di verificare che le caratteristiche del materiale scelto per isolare l'edificio soddisfino le norme e siano validate da enti accreditati. In fase operativa è inoltre necessario che il cantiere sia gestito in sicurezza adottando le procedure previste dalle norme vigenti. In tal senso, una valida guida è stata emessa da INAIL. Durante la fase di utilizzo, infine, il cappotto in EPS deve isolare, offrire le prestazioni richieste e soprattutto essere sicuro.

Uno degli aspetti più delicati da garantire, sia durante la fase di cantiere che lungo l'intero arco di vita dell'edificio è la sicurezza in caso di incendi.

Il progettista può adottare due vie per la prevenzione incendi:

- Adottare la guida del 2013 che fornisce indicazioni relative a come realizzare l'isolamento di facciate, cioè per i sistemi a cappotto. Secondo la guida, il sistema deve dichiarare la classe di reazione al fuoco Bs3d0, ma oggi è richiesta anche la Bs1d0. La classe addizionale "s" indica la quantità di fumo prodotta e la s1 è la migliore. Invece, la classe addizionale "d" indica il gocciolamento (drop): la d0 indica la mancanza di tale effetto durante l'incendio.
- Adottare il Codice di Prevenzione Incendi che fornisce indicazioni per attuare la progettazione antincendio con modalità più complesse rispetto alle precedenti, in quanto devono essere utilizzate le regole tecniche verticali citate nel codice stesso. Quindi si dovranno di volta in volta utilizzare le regole per le scuole, per gli alberghi, per le case di civile abitazione e per le chiusure d'ambito.

L'EPS, nell'applicazione a cappotto, vanta oltre 50 anni di utilizzo e ha evidenziato caratteristiche di comportamento al fuoco pari a Bs1d0, permettendo di esaudire le richieste della certificazione nazionale ed europea. Se posato e installato correttamente, quindi, il sistema a cappotto in EPS garantisce un livello idoneo di sicurezza al fuoco.

EPS INSULATION: EFFECTIVENESS AND SAFETY

The safety and quality of the insulating material are two interconnected aspects, which allow the designer to make choices aimed at protecting the end user who will have to manage to work for the entire expected duration. EPS, in external insulation application, allows all the requirements of national and European certification to be met.



IN EVIDENZA

FILIERA DELLA PLASTICA: ITALIA PRONTA A VINCERE LA SFIDA DELLA CIRCOLARITÀ

Secondo uno studio di “The European House – Ambrosetti” l’Italia ha i numeri per raggiungere gli obiettivi di riciclo comunitari

Quando si parla di plastica non si può non parlare di circolarità. E proprio su questo tema si è concentrato un incontro organizzato da Amaplast, Federazione Gomma Plastica, Unionplast, Federchimica, PlasticsEurope Italia e The European House–Ambrosetti in occasione della recente edizione della fiera Plast, che si è svolta a Milano i primi di settembre.

Il convegno ha ripercorso i risultati più significativi dello studio dal titolo *“La circolarità della plastica: opportunità industriali, innovazione e ricadute economico-occupazionali per l’Italia”* realizzato da The European House–Ambrosetti e sostenuto dalle associazioni, dai consorzi e dalle aziende che rappresentano la filiera della plastica, tra cui anche AIPE.

“Nel 2015 – ha sottolineato Francesco Galletti, Senior Consultant di The European House – Ambrosetti - la Commissione Europea ha approvato il Circular Economy Package, che identifica l’Economia Circolare come strategica per la competitività europea. A marzo 2020, il Circular Economy Action Plan ha fissato l’obiettivo del 70% dei rifiuti di imballaggio complessivamente riciclati al 2030, con un obiettivo specifico per la plastica al 55%”.

Per rispondere a queste sfide, lo studio di Ambrosetti ha definito una visione evolutiva che delinei il ruolo della plastica all’interno del paradigma dell’Economia Circolare, secondo cui è necessario passare da un approccio focalizzato esclusivamente sulla gestione del rifiuto plastico a un modello finalizzato a massimizzare i benefici ottenibili grazie all’innovazione tecnologica e che prevede la valorizzazione della complementarità tra riciclo chimico e meccanico e la crescita del riciclo organico per le plastiche biodegradabili. La filiera della plastica italiana ha generato 45,8 miliardi di euro di fatturato nel 2020 (8° settore manifatturiero in Italia), 12,7 miliardi di Valore Aggiunto (5° settore manifatturiero in Italia) e 19,9 miliardi di export (9° settore manifatturiero in Italia), sostenendo circa 180 mila occupati.

“L’Italia – ha sottolineato Galletti - è il 2° Paese in UE per valore generato dalla plastica, con un gap rispetto alla Germania che si è lievemente ridotto negli ultimi 10 anni”. In particolare, la filiera presenta tassi di crescita elevati nella fase del riciclo (+40% di fatturato e +72% di Valore Aggiunto vs. 2016) e nella componente delle bioplastiche (2,2% del totale della filiera e +102% vs. 2016) e attiva moltiplicatori economico (3,18) e occupazionale (2,77). “La visione evolutiva per la circolarità della plastica – ha proseguito - prevede una gestione integrata delle fasi produttive con benefici derivanti dalla mappatura tecnologica in termini di input sostenibili (-17% di materiale vergine), prodotto e processo (-15% di materiale di input necessario e -20% di riduzione degli scarti) e fine uso e nuova vita dei prodotti (fino a 50,3% di rifiuti trattati con riciclo meccanico e 6,3% di riciclo chimico con pirolisi)”.

PLASTIC SUPPLY CHAIN: ITALY READY TO WIN THE CHALLENGE OF CIRCULARITY

According to a study by The European House – Ambrosetti, Italy has the numbers to achieve the EU recycling objectives.



Le imprese italiane sono tra le più attente ai temi del riciclo. Secondo l'analisi, il nostro Paese è al settimo posto al mondo per spesa delle imprese in ricerca e sviluppo sulla circolarità della plastica.

Le imprese italiane hanno aumentato gli investimenti in questo ambito del 65% rispetto al 2011, passando da 234,9 milioni di Euro a 387,6 milioni di Euro (Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Eurostat, 2022).

Inoltre, l'Italia è 8° al mondo per brevetti registrati relativi alle nuove modalità di riciclo e alle nuove tipologie di plastica. Secondo gli ultimi dati ricostruiti da Ambrosetti in collaborazione con ISPRA, la quantità di rifiuti plastici al 2020 è pari 4,94 milioni di tonnellate; sulla base del CAGR (tasso medio annuo di crescita composto) del periodo 2016-2020, è stata stimata la quantità di rifiuti plastici al 2030, pari a 6,30 milioni di tonnellate (+27,4% rispetto 2020). Lo studio ha applicato a tale valore degli interventi correttivi (bando delle plastiche monouso, ecodesign, riduzione degli scarti, ecc.), che si stima possano ridurre la quantità di rifiuti plastici di 1,4 milioni di tonnellate, per un valore finale – al 2030 – pari a 4,87 milioni di tonnellate (-22,7% rispetto allo scenario tendenziale al 2030). “Partendo da questo valore – ha spiegato Galletti - sono stati realizzati 2 scenari con riferimento alle diverse tipologie di trattamento della plastica al 2030, basati su diverse ipotesi di sviluppo del riciclo chimico. Nel primo scenario, basato sulla realizzazione di impianti di pirolisi, si stima che il riciclo chimico possa trattare il 6,3% della quantità totale di rifiuti plastici al 2030; nel secondo scenario, grazie alla diffusione di altre tecnologie «meno mature», quali la depolimerizzazione e la gassificazione, si stima che il riciclo chimico possa trattare l'11,3% della quantità totale di rifiuti plastici al 2030. Ebbene, già nel primo scenario l'Italia raggiunge il target del 10% dei rifiuti in discarica nel 2030, con 5 anni di anticipo rispetto a quanto fissato a livello UE (2035)”.

Stando alle stime di The European House–Ambrosetti, i benefici economici e occupazionali per raggiungere una maggiore circolarità nella filiera della plastica sono quantificabili in 2,5 miliardi di Euro e 3.800 posti di lavoro. Le linee di azione individuate per valorizzare la circolarità di questo materiale sono sei:

- Aumentare la raccolta differenziata attraverso centri di raccolta nei territori e un piano di formazione sulle modalità di riciclo della plastica
- Introdurre procedimenti autorizzativi semplificati e ridurre la «Sindrome NIMBY (non nel mio giardino)» estendendo il ricorso al Dibattito Pubblico
- Promuovere una normativa europea sul ricorso a sacchetti compostabili e rendere obbligatorio il monitoraggio della qualità della FORSU
- Promuovere processi di innovazione nel settore delle plastiche favorendo partnership tra pubblico e privato
- Potenziare gli attuali meccanismi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per sostenere l'evoluzione in ottica circolare dei produttori di materie plastiche
- Facilitare la creazione di mercati di sbocco per le materie «End of Waste» per aumentare la disponibilità di materie riciclate.

“Occorre adottare un approccio integrato di filiera – ha concluso Galletti - per accrescere la condivisione delle scelte regolatorie sui requisiti per definire le caratteristiche di un materiale riciclato”.



IL NUOVO POSITION PAPER DI EUMEPS

Pone l'accento sugli oneri ambientali legati alla produzione e sanificazione degli imballi riutilizzabili, rispetto alle alternative monouso come l'EPS

Il Regolamento sugli Imballaggi e sui Rifiuti da Imballaggio (PPWR) è ancora oggetto di ampia discussione. Per aiutare la filiera del polistirene espanso a muoversi nel complesso panorama normativo, EUMEPS, che rappresenta la filiera in Europa, ha redatto un documento di sintesi in cui esplora il potenziale non sfruttato dell'EPS, affronta le lacune nella proposta di Regolamento e offre spunti per raggiungere un approccio equilibrato tra sostenibilità e praticità.

La premessa è che EUMEPS sostiene incondizionatamente la nuova proposta di Regolamento sugli Imballaggi e sui Rifiuti da Imballaggio, volta a mitigare gli impatti ambientali e la salute degli imballaggi. Questa norma è in linea con uno dei cardini della propria missione: sostenere l'uso sostenibile e responsabile dell'EPS. Le analisi del ciclo di vita (LCA) hanno più volte convalidato i vantaggi ambientali dell'EPS rispetto ai materiali alternativi. L'EPS, infatti, è un materiale leggero e versatile, composto per il 98% da aria. Ciò non solo riduce al minimo le risorse necessarie per la sua produzione, ma riduce anche significativamente l'impronta di carbonio dei prodotti in EPS. Inoltre, è eccezionalmente riciclabile. In collaborazione con RecyClass, EUMEPS ha sviluppato delle Linee Guida per migliorarne ulteriormente i tassi di riciclo, che ora sono superiori al 50% nella maggior parte degli Stati membri. Sebbene l'obiettivo generale del nuovo PPWR sia encomiabile, alcuni elementi potrebbero inavvertitamente ostacolare gli obiettivi ambientali. EUMEPS ha espresso riserve, in particolare riguardo all'articolo 26, che contiene obiettivi irrealistici per gli imballaggi riutilizzabili, in particolare per i grandi elettrodomestici e il trasporto a contatto con gli alimenti. Secondo l'associazione europea potrebbero portare a un aumento delle sfide logistiche e ambientali.

Secondo EUMEPS, infatti, non è sufficiente fissare degli obiettivi. Essi devono essere realizzabili e scientificamente supportati. A questo proposito, EUMEPS sostiene il rapporto ITRE del Parlamento Europeo, un approccio basato sulla scienza per valutare le opzioni più sostenibili; sottolinea l'importanza delle valutazioni del ciclo di vita e incoraggia i politici ad adottare questi metodi per un'attuazione equilibrata e realistica del Regolamento. L'attuale clima globale, segnato da sfide come la pandemia di COVID-19, ci ricorda l'importanza dell'igiene e della sicurezza insieme alla sostenibilità. E' necessario garantire l'integrità igienica dei sistemi riutilizzati, in particolare quelli a diretto contatto con alimenti e oggetti sensibili. Gli imballaggi riutilizzabili spesso richiedono una sanificazione rigorosa, consumando quantità significative di acqua ed energia. Inoltre, la produzione di materiali durevoli e riutilizzabili spesso comporta un consumo energetico ed emissioni più elevati rispetto alle alternative monouso in EPS. EUMEPS rimane ferma nel suo impegno per elevare la circolarità del settore dell'EPS, contribuendo al contempo agli obiettivi di sostenibilità dell'Europa. Invita al dialogo e alla collaborazione con i regolatori e i politici dell'UE per affrontare le complessità e le sfide qui delineate.

THE NEW EUMEPS POSITION PAPER ON PPWR

In the position paper, EUMEPS explores the untapped potential of Expanded Polystyrene (EPS), address gaps in the proposed Packaging and Packaging Waste Regulation and offers insights into achieving a balanced approach between sustainability and practicality.



SUPERBONUS: IL GOVERNO NON PREVEDE PROROGHE

Lo ha affermato il Ministro Giorgetti alla Camera. Una nuova Circolare contiene chiarimenti sulla cessione dei crediti

La conferma che non sono previste proroghe delle misure di bonus fiscale con aliquota al 110% è giunta direttamente dal Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, rispondendo alla camera a un question time sull'eventuale proroga della misura fiscale del Superbonus.

Nel suo intervento, il Ministro ha osservato che "se da una parte la stima dell'impatto macroeconomico del Superbonus 110 è incerta, dall'altra parte, la quantificazione dei costi per le finanze pubbliche è certa e dovrà darsene conto anche nella prossima nota di aggiornamento al Def (documento di economia e finanza)". Giorgetti ha affrontato anche il tema dei crediti, sostenendo che: «il mercato di acquisto dei crediti è ripartito grazie all'impegno del Governo e alle certificazioni della natura di tali crediti e proprio per questo sono allo studio dell'esecutivo strumenti attraverso i quali consentire la verifica della bontà di quelli ancora in possesso dei cittadini e sorti nel periodo antecedente l'introduzione dei vincoli di appropriatezza».

A questo proposito, una Circolare dell'Agenzia delle Entrate, la n° 27E del 7-9-2023, contiene chiarimenti alle modifiche apportate dal DL n.11 del 16/2/2023 in materia di cessione dei crediti, che a febbraio ha introdotto il divieto di avvalersi dell'opzione di sconto in fattura introdotta dall'art. 121 del D.L. n. 34/2020 per la cessione del credito d'imposta maturato dalle agevolazioni fiscali previste in ambito edilizio dal Superbonus e dagli altri bonus fiscali.

Le deroghe al divieto di avvalersi dello sconto in fattura riguardano gli interventi relativi al superamento ed eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti, all'automazione degli impianti degli edifici e delle singole unità immobiliari funzionali ad abbattere le barriere architettoniche e alle spese per interventi di smaltimento e bonifica dei materiali e dell'impianto sostituito, in caso di sostituzione dell'impianto.

La circolare contiene anche informazioni circa l'esercizio dell'opzione per le spese relative agli interventi ammessi al Superbonus, con riferimento alle relative pratiche edilizie e delibere assembleari, e per interventi diversi dal Superbonus.

L'art.3. invece riepiloga i chiarimenti espressi con precedenti circolari ai vari correttivi introdotti nel tempo per contrastare i comportamenti fraudolenti nell'ambito delle operazioni di cessione dei crediti d'imposta relativi ai bonus edilizi e tutelare le ragioni erariali.

Ulteriori chiarimenti sono espressi circa la ripartizione in 10 rate annuali della quota annua di credito non utilizzata e del divieto di acquisto dei crediti d'imposta cedibili da parte della Pubblica Amministrazione.

SUPERBONUS: THE GOVERNMENT DOES NOT FORESEE EXTENSIONS

The confirmation that no extensions of the tax bonus measures with a 110% rate are foreseen came directly from the Minister of Economy Giancarlo Giorgetti, responding to a question time in the chamber on the possible extension of the Superbonus tax measure.





L'ISOLAMENTO CON EPS MIGLIORA IL COMFORT ABITATIVO

Una ricerca condotta in Repubblica Ceca conferma quanto già noto: abitare in edifici non isolati peggiora la qualità della vita

È facilmente intuibile che lo scarso isolamento degli edifici possa avere degli effetti negativi sul benessere delle persone che vivono in essi: alla difficoltà di mantenere delle temperature gradevoli durante l'intero arco dell'anno, si aggiunge la possibile formazione di muffe e condense.

Si è occupato di questo tema una ricerca condotta da Sdružení EPS ČR, l'Associazione nazionale ceca per il polistirene espanso, che ha pubblicato i risultati di un sondaggio che evidenzia l'impatto importante dello scarso isolamento degli edifici sul comfort degli abitanti.

Lo studio, condotto con lo strumento di raccolta dati online IPSOS Instant Research, ha dimostrato che un ceco su cinque non è soddisfatto dell'isolamento termico della propria abitazione e che il 30% lamenta presenza di muffa e umidità, problemi che potrebbero essere risolti con un corretto efficientamento degli edifici con l'EPS.

Secondo la ricerca, lo spazio abitativo di 1/3 degli intervistati è infatti surriscaldato in estate, mentre le basse temperature invernali, associate a un cattivo isolamento termico, per un intervistato su 4 portano a un uso eccessivo del riscaldamento domestico, per raggiungere temperature interne confortevoli. La perdita di energia comporta quindi anche un onere finanziario per le economie familiari e rischi per la salute dovuti alla formazione di muffe a causa dell'umidità eccessiva, di cui soffre il 30% dei cechi. Anche i ponti termici, punti della struttura dell'edificio dove il calore si disperde più del resto dell'edificio, sono una preoccupazione per 1 ceco su 10.

Così come l'aumento della bolletta energetica e la tendenza al suo rialzo che influisce su 1/3 degli intervistati a considerare di migliorare l'isolamento termico della propria casa, consapevoli non solo dell'importanza dell'isolamento stesso in termini di efficientamento, ma anche di un rendimento record di questo investimento in termini di risparmio energetico.

Non è la prima volta che l'Associazione Ceca dell'EPS sonda questo argomento (lo aveva già fatto nel 2017), oggi con la finalità di sostenere un migliore isolamento per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, ridurre le emissioni di CO₂ e combattere il cambiamento climatico.

La situazione italiana è certamente diversa: negli ultimi anni, grazie anche agli incentivi fiscali che hanno favorito la ristrutturazione, molti edifici sono stati sottoposti a riqualificazione energetica; nonostante ciò gran parte del patrimonio edilizio esistente necessita ancora di essere riqualificato.

Il corretto efficientamento con cappotti isolanti in EPS permetterebbe non solo di ridurre i consumi energetici - con un risparmio in termini economici per le famiglie - ma di migliorarne il comfort abitativo, e quindi la qualità della vita, oltre che migliorare l'impatto sull'ambiente in termini di riduzione di CO₂, consentendo di raggiungere gli obiettivi ambiziosi del Green Deal europeo 2030/2050 per la salvaguardia del clima.

EPS INSULATION IMPROVES QUALITY OF LIFE

Research conducted in the Czech Republic confirms what is already known: living in non-insulated buildings worsens the quality of life.



ECONOMIA CIRCOLARE

CREASTYR: DALLA FRANCIA UNA RISPOSTA AL RICICLO DEL POLISTIRENE ESPANSO

L'obiettivo è di arrivare a un tasso di riciclo del 100%

Elipso, che rappresenta le aziende della filiera dell'imballaggio in plastica in Francia, ed EUMEPS, con il supporto di Léko, l'organizzazione francese che si occupa di EPR (Responsabilità Estesa del Produttore), hanno sviluppato un efficace sistema di riciclo per EPS e XPS denominato "CréaStyr". L'obiettivo di questa iniziativa è di arrivare a riciclare entro il 2025 tutti i packaging di questo tipo raccolti in Francia, o almeno avvicinarsi il più possibile a questo target, che è stato introdotto con la legge sull'economia circolare e la lotta agli sprechi (AGEC) mettendo a rischio l'uso di imballi in EPS in Francia.

Questa iniziativa soddisfa i requisiti della legge francese "Clima e resilienza", che consente il riciclo degli imballaggi contenenti polistirolo, a condizione che possano essere integrati in una catena di riciclaggio. Gli ultimi test effettuati nell'ambito del progetto sono determinanti per il rispetto del quadro giuridico.

Infatti, la norma consente lo sviluppo di una filiera di riciclo ad alte prestazioni per gli imballaggi in EPS e XPS domestici, industriali e commerciali in Francia entro il 2025, ma solo a condizione che avvenga su scala industriale.

Anche la posizione del COTREP (Comitato Tecnico per il Riciclaggio degli Imballaggi in Plastica Domestici), di cui Elipso fa parte, ne ammette la possibilità, quando sottolinea la necessità di test e studi approfonditi sulle modalità di selezione degli imballi in EPS e XPS.

La Fondazione Ellen MacArthur, da parte sua, riconosce già la riciclabilità degli isolamenti e degli imballaggi protettivi in EPS.

Va infine segnalato che un'interrogazione prioritaria inviata dal Parlamento Europeo alla Commissione il 6 luglio scorso, critica le disposizioni francesi della legge "Clima e Resilienza", ritenute non in linea con la bozza di normativa europea (PPWR). Quest'ultimo prevede che tutti gli imballaggi, compreso l'EPS, siano riciclati entro il 2030.

Di conseguenza, la normativa francese potrebbe essere dichiarata dalle autorità europee dannosa per il mercato interno, svantaggiosa per i consumatori e, se necessario, inapplicabile dai tribunali nazionali che trattano casi specifici.

CREASTYR: FROM FRANCE A RESPONSE TO POLYSTYRENE RECYCLING

Elipso, an association representing companies in the plastic packaging supply chain in France and EUMEPS - with the support of Léko, a French organization that deals with EPR - are developing "CréaStyr", an effective recycling system for EPS and XPS. The goal is to achieve a 100% recycling rate.



ECONOMIA CIRCOLARE

In questo contesto, il progetto CréaStyr mira a organizzare il riciclaggio degli imballaggi domestici, industriali e commerciali realizzati in XPS/PSE.

Si tratta di un'importante iniziativa dei produttori volta a:

1. Sviluppare una raccolta e uno smistamento efficienti degli imballaggi realizzati in EPS e XPS;
2. Aumentare il tasso di riciclo e garantire la sostenibilità del settore;
3. Sostenere le scelte di chi immette gli imballaggi sul mercato e informare i detentori degli imballaggi misurando, sensibilizzando e comunicando sulle possibilità di raccolta e riciclo degli imballaggi in EPS e XPS.

I test del progetto CréaStyr, basati su protocolli che riflettono la realtà dei processi di raccolta, selezione e riciclaggio esistenti, hanno già prodotto risultati molto soddisfacenti riguardo ai tassi di recupero di EPS e XPS e, più in generale, di riciclabilità.

Per corroborare questi risultati, è opportuno sottolineare che le misurazioni effettuate dai riciclatori chimici e meccanici su tutti gli imballaggi in XPS o EPS sono molto rassicuranti. Inoltre, sono in corso iniziative governative per adattare il sistema di selezione, con la creazione di impianti specializzati che consentiranno di ottimizzare la raccolta dei flussi di EPS e XPS e, di conseguenza, di favorire il riciclaggio.

Per questo motivo ELIPSO invita le autorità pubbliche e gli attori dell'economia circolare a non mettere a repentaglio il futuro di questo settore assumendo posizioni che vanno contro il quadro previsto dalla legge. ELIPSO insiste sul fatto che qualsiasi approccio restrittivo invierebbe un segnale negativo al settore del riciclo del polistirene in edilizia e sarebbe dannoso per un migliore recupero degli imballaggi domestici, ma anche industriali e commerciali, realizzati in questi materiali.





AIPE ASSIEME A COREPLA AD ECOMONDO 2023

Un intervento congiunto per sostenere la raccolta ed il riciclo degli imballaggi in EPS

Ecomondo è l'evento europeo di riferimento per il settore green e l'economia circolare che ospita convegni, dibattiti e spazi di confronto tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader ed autorità locali su progetti, tecnologie, novità e buone pratiche al servizio della transizione ecologica.

Quest'anno l'appuntamento si svolge tra il 7 e il 10 novembre nello spazio fieristico di Rimini. Tra i diversi focus dell'edizione 2023 vi è il tema dell'economia circolare, declinato come efficienza nei processi e nei prodotti, ecodesign, riciclo e uso delle materie prime seconde nelle filiere industriali di diversi settori, tra cui quello della plastica.

In questo contesto si inserisce la tavola rotonda organizzata dal consorzio Corepla in collaborazione con AIPE, che ha come tema **"Il riciclo dell'EPS: un'opportunità per l'economia circolare"**.

L'evento aperto agli operatori del settore avrà luogo presso lo **Spazio Agorà Conai e Consorzi - Stand 211/410 - Padiglione B1, mercoledì 8 novembre alle ore 16.30.**

E verrà trasmesso in diretta streaming su **TeleAmbiente**
<https://www.teleambiente.it/>

A parlare di EPS e del suo valore aggiunto, perché riciclabile, raccogliabile e selezionabile interverranno rappresentanti di Corepla e di AIPE e le aziende partner di due progetti di successo promossi dall'Associazione: in particolare la collaborazione avviata con il Mercato Ittico di Milano - per la raccolta ed il riciclo delle cassette pesce - e l'iniziativa promossa con una catena GDO (Gruppo Conad) per il recupero degli imballaggi in EPS post-uso .

L'obiettivo degli interventi è sostenere la corretta gestione del fine vita degli imballaggi in polistirolo, promuovere la circolarità dell'EPS e testimoniare le soluzioni concrete di una filiera impegnata a risolvere le problematiche legate alla raccolta e ridurre così il gap tra immesso al consumo e riciclo.

AIPE TOGETHER WITH COREPLA AT THE GREEN TECHNOLOGY EXPO - ECOMONDO 2023

AIPE will participate to the round table organized by Corepla consortium on "EPS recycling: an opportunity for Circular Economy". The event open to sector operators will take place in the Agora of the institutional stand of the Consortium System - Conai and Corepla - at Ecomondo, Pavilion B1, on November the 8th at 4.30 pm.





È RIPARTITA A SETTEMBRE LA FORMAZIONE AIPE CON UN INCONTRO SUL PROGRAMMA OCS

Grazie alla presenza di PlasticsEurope e di Certiquality, gli associati AIPE hanno avuto modo di approfondire meglio l'iniziativa che li vede parte attiva del processo

L'attività formativa di AIPE è ripartita dopo l'estate con un incontro dedicato al programma Operation Clean Sweep® (OCS), che si è tenuto il 19 settembre, in modalità online, per fornire alle aziende associate un aggiornamento dettagliato del programma operativo.

L'iniziativa mira ad azzerare la dispersione di granuli in plastica nell'ambiente e coinvolge tutta la filiera della plastica in questo ambizioso obiettivo. Il programma Operation Clean Sweep non prevede criteri dimensionali massimi e minimi, per le microplastiche coinvolte: l'iniziativa riguarda pellet di qualsiasi dimensione, che non abbiano la possibilità di essere rilasciati in nessuna matrice ambientale.

Tutti gli attori della filiera della plastica sono coinvolti nel programma e per consentire a tutti gli attuali firmatari di OCS e a qualsiasi altro ente di gestione di valutare l'impegno e quantificarne l'attuazione, il progetto a partire da febbraio 2023 ha introdotto uno schema di certificazione.

Certiquality, l'ente certificatore accreditato che verifica e certifica la gestione e l'impegno delle aziende aderenti, secondo uno schema di certificazione europeo armonizzato è intervenuto all'incontro organizzato da AIPE, insieme a PlasticsEurope, l'organizzazione europea che raggruppa i produttori di materie plastiche e che ha sviluppato il progetto OCS.

OCS si focalizza su una tematica di grande attualità e al centro di diverse iniziative legislative. L'Organizzazione Marittima Internazionale – IMO ha avviato una discussione sulla dispersione di granuli in mare; il Regolamento REACH ha proposto un report obbligatorio sul rilascio dei granuli nell'ambiente e sono previste misure per prevenire il rilascio non intenzionale di microplastiche.

Per raggiungere l'obiettivo di ridurre la dispersione dei granuli, il progetto si basa su sei pilastri:

1. Migliorare l'organizzazione dell'ambiente di lavoro
2. Disporre di procedure interne per il raggiungimento dell'obiettivo «zero pellett loss»;
3. Formare i lavoratori e responsabilizzarli per la prevenzione, il contenimento, la pulizia e lo smaltimento di eventuali fuoriuscite;
4. Verificare regolarmente le proprie performance;
5. Rispettare tutte le norme applicabili, a livello locale e nazionale, che regolano il contenimento di granuli;
6. Incoraggiare i propri partner/fornitori (terzisti, trasportatori, distributori, ecc.) perché aderiscano al programma.

AIPE TRAINING ON THE OCS PROGRAM

AIPE's training activity restarted in September with a meeting dedicated to the Operation Clean Sweep® (OCS) program. The initiative aims to eliminate the dispersion of plastic granules into the environment and involves the entire plastics supply chain in this ambitious objective. Thanks to the presence of PlasticsEurope and Certiquality, AIPE members had the opportunity to delve deeper into the initiative.





COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Per ottenere la certificazione è necessario che l'azienda che la richianda dimostri di aver attuato delle misure nel rispetto di questi sei pilastri.

Quando un'azienda presenta la domanda di certificazione, l'ente preposto effettua un audit che consiste nella valutazione documentale e dell'attuazione delle misure, in sito. Al superamento dell'audit, il richiedente riceve un certificato OCS Europe, valido tre anni, ma soggetto a verifica annuale.

Una volta che la struttura ha ottenuto il Certificato OCS Europe, risulta disponibile sul registro pubblico OCS Europe (nel sito web della certificazione OCS Europe - <https://www.ocscertification.eu/>).

RECOTRACE: UNO STRUMENTO SEMPLICE PER DIMOSTRARE I DATI DI RICICLO DELL'EPS

Messo a punto da EUMEPS e altri partner della filiera della plastica il tool consentirà di dimostrare la circolarità della filiera

Con la nascita di CPA – Circular Plastic Alliance - nel 2019, l'intera industria della plastica europea si è impegnata volontariamente a raggiungere 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata entro il 2030 in Europa. L'ottenimento di questo importante obiettivo, però, va dimostrato.

Per questo EUMEPS, insieme ad altri sei partner, si è adoperata per dar vita a RecoTrace™, uno strumento online per raccogliere i dati sulla plastica riciclata a livello europeo per tutti i principali polimeri, EPS incluso. Il sistema, di facile impiego, oggi consente a riciclatori e trasformatori di registrare i propri quantitativi di riciclato e di utilizzo di plastica riciclata, in compliance con le norme UE in materia di riservatezza e concorrenza.

Tutte le aziende della filiera dell'EPS sono invitate a riportare i dati sulla materia prima che riciclano nei loro processi, in modo da mettere a disposizione una base solida di informazioni da condividere con i decisori comunitari, per attestare il livello di circolarità della filiera.

Per informare le aziende associate sull'utilizzo di questo tool, AIPE ha organizzato il 29 settembre un incontro online, che si è tenuto in lingua inglese, cui ha partecipato Lea Salihovic, coordinatrice EUMEPS del progetto, disponibile a rispondere a tutte le domande dei soci sull'argomento. Per promuovere ulteriormente la diffusione della piattaforma in Italia, AIPE si è messa a disposizione per tradurre in italiano la guida di accompagnamento all'utilizzo del tool.

RECOTRACE: A SIMPLE TOOL TO COLLECT EPS RECYCLING DATA

Developed by EUMEPS and other partners in the plastics supply chain, the tool allows to demonstrate data on recycling. All companies in the EPS supply chain are invited to report data on the raw material they recycle in their processes in order to provide a solid base of information to share with community decision-makers, to certify the level of circularity of the supply chain.

RecoTrace®

Brought to you by PolyREC®



GRANDE SODDISFAZIONE PER IL CICLO DI CONVEGNI ANIT-AIPE

L'incontro su "Sostenibilità e CAM edilizia" ha chiuso il percorso formativo 2023

Lo scorso 11 ottobre si è tenuto il sesto ed ultimo incontro online, organizzato da ANIT in stretta collaborazione con AIPE, che si inserisce all'interno di un ciclo di convegni gratuiti di alto profilo tecnico rivolti ai professionisti del settore edile, interessati a conoscere meglio il tema dell'isolamento, questioni di efficienza termica, acustica ed energetica.

Il ciclo di convegni ha toccato alcuni dei temi più attuali: dall'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale, dall'isolamento acustico, al sistema a cappotto. Ogni incontro, che dava diritto all'ottenimento di crediti formativi per Ingegneri e Geometri, ha previsto tre interventi: il primo a cura di un referente di ANIT; il secondo trattato da Marco Piana, il terzo da un professionista esperto delle tematiche affrontate, coinvolto da AIPE.

Il progetto rientra nell'ambito delle attività di comunicazione di AIPE per il 2023 e ha l'obiettivo di far conoscere il valore dell'impiego dell'EPS in edilizia. Il risultato atteso è stato raggiunto: ogni incontro ha raggiunto oltre 400 partecipanti iscritti.

Anche l'ultimo incontro ha riscosso notevole interesse come dimostrano gli oltre 600 iscritti. Il tema scelto, infatti è di grande attualità "Sostenibilità e CAM edilizia".

I tre relatori - Ing. Valeria Erba di ANIT, Ing. Marco Piana di AIPE, Ing. Stefano Rossi LCE di Torino – hanno chiarito il concetto di sostenibilità, sotto tutti i suoi aspetti e spiegato come si sviluppa un LCA (Life Cycle Assessment), come un LCA può supportare un EPD (Environmental Product Declaration) e quindi come l'EPD rientri tra i metodi di certificazione per i CAM (Criteri Ambientali Minimi in edilizia). Sono stati descritti i criteri presenti nei CAM che riguardano direttamente l'efficienza energetica e i materiali isolanti. Inoltre, attraverso gli interventi organizzati da AIPE, sono stati presentati LCA e EPD sviluppati per il polistirene espanso ed è stato descritto il processo di recupero e riciclo dell'EPS, grazie alla collaborazione dello studio LCE di Torino.

Il successo dell'iniziativa ne dimostra l'efficacia per comunicare ai professionisti dell'edilizia i vantaggi dell'impiego dell'EPS nell'isolamento termico.

GREAT SATISFACTION WITH ANIT-AIPE CONFERENCE CYCLE

The meeting on "Sustainability and CAM construction" closed the 2023 training program, organized by ANIT in close collaboration with AIPE, aimed at professionals in the construction sector, interested in learning more about insulation issues thermal and acoustic and energy efficiency.

The screenshot shows a detailed program for a conference session. It includes the title 'Isolamento acustico di facciate e comfort ambientale', the date '19 aprile 2023 ore 10.30', and the format 'CONVEGNO ON-LINE in diretta streaming'. The program lists several topics and speakers, such as 'Attivazione collegamento', 'Isolamento acustico delle facciate. Analisi delle prestazioni legislative e delle normative per edifici preesistenti', and 'Presentazione dei risultati in formato digitale'. It also mentions 'CREDITI FORMATIVI' and 'Sponsor tecnici'.



SISTEMI ETICS: PROSEGUE L'ITER NORMATIVO COMUNITARIO

AIPE segue le attività di stesura della bozza di norma

Prosegue l'attività del gruppo di lavoro europeo per la normazione dei sistemi di isolamento a cappotto, che a fine luglio ha emesso una nuova versione della bozza di norma, la N.1402 del 28/07/2023 prEN 17237.

Rispetto alle precedenti versioni ci sono diverse variazioni, in particolare vengono descritti in modo più semplice e chiaro i sistemi di fissaggio con i relativi schemi grafici. Inoltre le caratteristiche richieste ai componenti sono state aggiornate, a seguito recepimento di tutti i commenti inviati.

Negli allegati (Annex) sono riportate molte notazioni interessanti:

- **Annex A**, relativo ai parametri dei componenti e dei metodi di fissaggio. La Tab. A.1 riporta i limiti di utilizzo dei materiali isolanti utilizzati. Sono citati sia l'EPS normale che quello elasticizzato. I valori riportati sono stati modificati rispetto ai precedenti, rendendo più uniformi e coerenti le caratteristiche richieste ai differenti materiali citati. La Tab. A.2, invece, invece, riporta le combinazioni possibili per realizzare un sistema di fissaggio in funzione del materiale isolante utilizzato.

- **Annex D**, definisce la trasmittanza termica con la presenza dei sistemi di fissaggio in funzione delle caratteristiche dell'isolante.

- **Annex E**, definisce il piano di controllo dei componenti. Per il materiale isolante il programma di controllo delle caratteristiche è riportato in Tab. E.4.

- **Annex H**, riporta i riferimenti per il controllo della qualità FPC e i relativi limiti di utilizzo dei dati riscontrati.

- **Annex ZA**, riporta i riferimenti necessari che mettono in correlazione la norma con il regolamento 305/2011 (Condizioni armonizzati per la commercializzazione dei prodotti da costruzione). Il livello di AVCP - Assessment and Verification of Constancy of Performance - non è ancora stato inserito poiché dovrà essere definito a seguito tutta l'attività di revisione del Regolamento sui prodotti da costruzione (CPR).

Gli Annex A, B, C, D, E, F, G, H sono parte integrante della norma, mentre l'Annex ZA è informativo.

AIPE continua a seguire le attività del gruppo di lavoro europeo e darà aggiornamenti sugli sviluppi.

ETICS: THE COMMUNITY REGULATORY PROCESS IN ON GOING

The activity of the European working group for the standardization of external insulation systems continues, which at the end of July issued a new version of the draft standard, N.1402 of 07/28/2023 prEN 17237. Compared to the previous versions there are several variations, in particular the fixing systems with the related graphic diagrams are described in a simpler and clearer way. Furthermore, the characteristics required of the components have been updated, following the implementation of all the comments sent.

AIPE follows the drafting activities.



PUBBLICATO IL PIANO NAZIONALE DEI CONTROLLI UFFICIALI PER I MOCA

Solo i prodotti finiti pronti a entrare in contatto con gli alimenti sono oggetto del piano di campionamento

Il Ministero della Salute, più precisamente l'Ufficio 6 della Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN), ha pubblicato il Piano Nazionale dei controlli ufficiali per i materiali a contatto con gli alimenti (MOCA), per il periodo 2023-2027.

Gli imballaggi in EPS destinati al contatto con gli alimenti (cassette per il pesce, vaschette per il gelato, contenitori per la mozzarella, cassette per ortofrutta...) rientrano in questa categoria.

L'obiettivo del Piano è di programmare e coordinare, sul territorio nazionale, le attività volte alla verifica della conformità alla normativa di settore e alla raccolta di dati. Inoltre il Piano fornisce indicazioni alle Autorità delle Regioni e delle Province autonome per pianificare il controllo ufficiale dei MOCA nelle fasi di produzione e distribuzione (deposito, vendita all'ingrosso e vendita al dettaglio).

Alla base del documento ci sono diverse norme comunitarie e nazionali:

- Regolamento (CE) n. 1935/2004;
- Regolamento (CE) n. 2023/2006 e successive modifiche;
- Regolamento (UE) n. 10/2011 e successive modifiche;
- Decreto Ministeriale 21 marzo 1973 e successive modifiche;
- Decreto Ministeriale 4 aprile 1985;
- Decreto Ministeriale 1° febbraio 2007.

Il Piano prevede attività di campionamento e di analisi, incluso il controllo documentale, indica il numero minimo di campioni da effettuare ogni anno per le varie combinazioni tra tipologia di MOCA e analita o gruppo di analiti e il numero di campioni, ripartito per Regione e Provincia autonoma (PA) sulla base della popolazione.

Fornisce, inoltre, indicazioni per i campionamenti (e le relative strategie) e per le attività di controllo analitico oltre che per l'inserimento dei dati nel sistema NSIS (nuovo Sistema Informativo Sanitario) RADISAN (gestisce gli specifici processi di elaborazione e produzione dei flussi obbligatori per il Controllo sugli Alimenti al Ministero della Sanità) - flusso MOC, relativo ai materiali a contatto con gli alimenti.

I campioni da prelevare e sottoporre ad analisi devono essere costituiti da oggetti finiti e pronti per entrare in contatto con gli alimenti. I semilavorati, quindi, sono esclusi dal controllo ufficiale.

THE NATIONAL OFFICIAL CONTROL PLAN FOR MOCA HAS BEEN PUBLISHED

Italian Ministry of Health has published the National Plan of Official Controls for Materials in Contact with Food (MOCA), for the period 2023-2027. Only finished products ready to come into contact with food are objects of the sampling plan.



PROCESSO CPR ACQUIS: AIPE COINVOLTA NEI TAVOLI DI LAVORO

L'Ing. Marco Piana (AIPE), insieme a Ing. Valeria Erba (ANIT), Ing. Caterina Rocca (Rockwool), supporterà l'Arch. Anna Martino, funzionario del CTI

La Commissione Europea, contemporaneamente alla stesura del nuovo regolamento sui prodotti da costruzione (CPR) ha avviato un dialogo con gli stati membri dell'Unione Europea per pianificare e organizzare i lavori di adeguamento delle norme armonizzate di settore.

UNI e CTI sono entrati in contatto con il contact point del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per il CPR, con il quale è stata condivisa l'urgente necessità di presidiare i lavori con esperti nazionali.

Lo schema condiviso con MIMIT per costituire le delegazioni italiane sui vari tavoli del CPR ACQUIS contempla un portavoce nazionale (funzionario del CTI) e tre esperti tecnici di settore (facenti parte di commissioni tecniche di UNI/CTI).

Il processo ACQUIS dell'Unione Europea è l'insieme delle norme armonizzate, dei documenti di valutazione europei e degli atti giuridici della Commissione Europea, dei diritti e degli obblighi comuni che costituiscono il corpo del diritto dell'UE ed è incorporato negli ordinamenti giuridici degli Stati membri.

Poiché il nuovo CPR, da solo, non è sufficiente per affrontare le problematiche operative del settore, deve essere integrato dalla revisione dell'ACQUIS del CPR, indipendentemente dalla forma finale che potrà assumere la revisione del Regolamento dei prodotti da costruzione.

Il processo di creazione dell'ACQUIS del CPR offre un dossier completo, strutturato, orientato al futuro, trasparente e proattivo per colmare il divario tra vecchi mandati e standard e l'attuale/nuovo CPR.

L'impegno richiesto è stimato, sulla base di quanto comunicato da MIMIT, in una riunione plenaria ogni 2 mesi e un intenso lavoro preparatorio per ogni singolo incontro e un conseguente lavoro di follow-up, con un impegno totale di circa una settimana/mese. I lavori dovrebbero concludersi in circa 18 mesi.

Il Ministero ha incaricato il CTI (Comitato Termotecnico Italiano) di cui AIPE è membro attivo, di creare un gruppo di lavoro dedicato a supporto delle attività del portavoce nazionale, individuato nella persona dell'Arch. Anna Martino, funzionaria del CTI.

A seguito delle disponibilità pervenute e della successiva votazione, sono stati definiti i tre esperti tecnici: Ing. Valeria Erba (ANIT), Ing. Caterina Rocca (Rockwool) e Ing. Marco Piana (AIPE).

I tre esperti e il portavoce, naturalmente, lavorano in costante confronto e aggiornamento con tutte le aziende che hanno dato disponibilità e che hanno costituito un gruppo di lavoro ad hoc sostenendo, anche economicamente, l'attività dell'esperto nazionale.

Contemporaneamente alla valutazione d'impatto e alla preparazione di una nuova proposta, la Commissione ha avviato il dialogo con i paesi dell'UE per pianificare e organizzare i lavori futuri per adattare l'ACQUIS.

CPR ACQUIS PROCESS: AIPE INVOLVED IN THE WORKING GROUPS

The European Commission, at the same time as the drafting of the new regulation on construction products (CPR), started a dialogue with the member states of the European Union to plan and organize the work to adapt the harmonized sector standards.



DNSH, PNRR E CAM TRE STRUMENTI DIVERSI, MA STRETTAMENTE CORRELATI

La riqualificazione energetica degli edifici è una delle componenti della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” del PNRR in Italia. L’accesso ai finanziamenti comunitari, però prevede che non venga violato in nessun modo il principio del Do No Significant Harm (DNSH).

In pratica, gli investimenti finanziati non devono arrecare danno significativo all’ambiente. Il principio del DNSH, che porta nell’economia reale la sostenibilità ambientale, è destinato a diventare una linea guida di riferimento nell’ambito dell’Unione Europea. E anche se, nel caso specifico, riguarda i grandi progetti pubblici, la sua applicazione ricade a cascata su tutti i fornitori coinvolti in questi progetti, persino i fornitori di materiali isolanti. Dietro la sigla DNSH non ci sono concetti generici. Essa si basa su quanto specificato nella “Tassonomia per la finanza sostenibile” (Tassonomia per la finanza sostenibile – Regolamento (UE) 2020/852) adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal. Questo Regolamento individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema, senza arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

Tutte le misure inserite nei PNRR, quindi, devono essere conformi al principio DNSH ed è compito degli Stati Membri (art. 25) dimostrare il rispetto di tale principio, sulla base di linee guida pubblicate dalla Commissione Europea nel 2021 (2021/C 58/01).

Il primo passaggio per stabilire se una misura possa essere considerata ecosostenibile è verificare se sia riconducibile ad una attività economica presente all’interno della tassonomia per la finanza sostenibile. Se non è presente è necessario controllare il rispetto dei criteri di sostenibilità previsti dalla tassonomia stessa, la coerenza con il quadro giuridico comunitario e il rispetto delle Best Available Techniques (BAT), ovvero le condizioni, da adottare nel corso di un ciclo di produzione, che sono idonee ad assicurare la più alta protezione ambientale a costi ragionevoli.

DNSH, PNRR AND CAM: THREE DIFFERENT BUT CLOSELY RELATED TOOLS

The energy requalification of buildings is one of the components of Mission 2 "Green revolution and ecological transition" of the PNRR in Italy. Access to community funding, however, requires that the Do No Significant Harm (DNSH) principle is not violated in any way. In practice, the financed investments must not cause significant damage to the environment. The DNSH is closely linked, in principle, to the CAM. Even if CAM are not explicitly mentioned in the objectives relevant to the DNSH, they can contribute to achieving them.



Secondo le linee guida comunitarie, ogni intervento destinato ad accedere ai finanziamenti del PNRR, deve essere accompagnato da una lista di controllo divisa in due parti.

La prima parte elenca i sei obiettivi, di ciascuno esplicita se è stato o meno oggetto di valutazione approfondita e se no, per quale motivo. La seconda parte deve spiegare in dettaglio perché, a seguito della valutazione, non ci si aspetta che l'intervento arrechi dei danni negli ambiti approfonditi.

Se i sei obiettivi vengono soddisfatti, l'iniziativa può essere finanziabile attraverso il PNRR. In base alla valutazione, se un'attività economica contribuisce sostanzialmente ad almeno uno degli obiettivi ambientali rilevanti ai fini del DNSH, viene fatta rientrare nel Regime 1; se non arreca danno significativo all'ambiente, viene fatta rientrare nel Regime 2.

Il DNSH è molto legato, come linea di principio, ai CAM, i Criteri Ambientali Minimi, che definiscono i requisiti e le specifiche tecniche che devono essere rispettati per partecipare a gare d'appalto del settore pubblico. Anche se i CAM non sono esplicitamente citati negli obiettivi rilevanti ai fini del DNSH, possono contribuire a raggiungerli.

Nella costruzione di nuovi edifici o nella ristrutturazione di quelli esistenti perché l'investimento possa rientrare nell'ambito del PNRR, il progettista deve coniugare il rispetto dei CAM con il principio DNSH.

Una guida operativa descrive nel dettaglio tutti i parametri che interventi di costruzione e di ristrutturazione devono rispettare per rispondere sia ai requisiti del DNSH che dei CAM, ripercorrendo uno per uno tutti i sei obiettivi della Tassonomia e specificando le differenze tra i parametri da rispettare per entrare nel Regime 1 e nel Regime 2.

Va sottolineato che quanto previsto dal PNRR/DNSH è riferito all'intero edificio, ma sono i singoli elementi del progetto, tra cui i materiali isolanti, che devono rispondere ai vari requisiti.

Una stazione appaltante potrebbe quindi richiedere, per l'EPS impiegato nella costruzione o nella ristrutturazione di un edificio:

- Documenti dichiaranti l'impatto ambientale, la produzione di CO₂, il miglioramento prevedibile dell'impatto ambientale. Possono essere utilizzati: LCA – EPD – Carbon Footprint.
- Documenti dichiaranti i parametri che permettono di conteggiare l'efficienza energetica. Possono essere utilizzati: certificati di trasmittanza termica/conducibilità termica.
- Documenti dichiaranti l'esistenza di circuiti di recupero e riciclo dei materiali.

A supporto di quanto sopra sono certamente utili:

- Conformità ISO 9000
- Conformità ISO 14000
- Rispetto Reach



Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Responsabile Tecnico AIPE

Giuseppe Rinaldi, Responsabile Comunicazione AIPE

Elena Consonni, Ufficio Stampa AIPE (redazione testi)

Elena Amendola, Segreteria AIPE (impaginazione grafica)

Silvia Sgarzi, Coordinatrice Comunicazione AIPE (testi e grafica)

AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso

Via Giovanni da Procida 11, Milano

Tel: +39 02 33 60 65 29

aipe@epsass.it

www.aipe.biz

